Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Venerdì, 28 settembre 1928 - Anno VI — Numero 226

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*. via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare «Minerva»*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Matera: *Libreria Riccardi.* — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vitt. Eman., 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Fichera di Rosaria Masumeci; Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2551.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 2090.

Attribuzioni dell'ufficiale medico superiore residente in Rodi circa il servizio sanitario del Regio esercito nelle isole del Dodecanneso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 dicembre 1903, col quale fu approvato il regolamento sul servizio sanitario;

Visto il R. decreto 18 marzo 1928 che abolisce l'infermeria presidiaria di Rodi;

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 416, sulla procedura da seguirsi negli accertamenti medico-legali delle ferite, lesioni ed infermità dei personali dipendenti dalle Amministrazioni militari e da altre Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto 15 aprile 1928, n. 1024, che approva il regolamento per la esecuzione della legge n. 416 dell'11 marzo 1926;

Visto il R. decreto n. 348 del 23 giugno 1910, che approva il regolamento sul servizio delle rassegne per i militari del Regio esercito;

Visto il R. decreto 7 settembre 1903 che approva il regolamento per le licenze del Regio esercito;

Ritenuta la necessità di ordinare il servizio sanitario del Regio esercito nelle isole del Dodecanneso;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La direzione tecnica e la vigilanza su tutto il servizio sanitario del Regio esercito nelle isole del Dodecanneso è affidata ad un ufficiale medico superiore del Regio esercito residente in Rodi.

Art. 2.

Detto ufficiale medico superiore è alla diretta dipendenza tecnica del direttore dell'Ospedale di Bari col quale corrisponde.

Art. 3.

Egli deve:

a) sorvegliare il movimento dei militari ammalati da ricoverare o ricoverati presso l'infermeria reggimentale e presso l'ospedale Regio di Rodi.

Ove sorga dubbio sulla necessità del ricovero in questo, o trattisi di casi di comune indagine, deve trattenere i militari in osservazione personale presso i locali della infermeria del reggimento colà residente;

b) proporre licenze di convalescenza per i periodi di tempo non superiori a tre mesi a quei militari che, dimessi dall'ospedale Regio del luogo, ne venissero riconosciuti bisognevoli;

c) procedere, in unione ad un altro ufficiale medico del luogo, agli atti di rassegna per quei militari che eventualmente venissero proposti, lasciando la determinazione definitiva al direttore dell'Ospedale militare principale di Bari;

d) presiedere la Commissione medica ospedaliera per accertamenti medico-legali di cui alla legge n. 416 dell'11 marzo 1926 e successivo regolamento (R. decreto n. 1024 del 15 aprile 1928);

e) sorvegliare direttamente il servizio igienico-profilattico antimalarico ed anticeltico fra i militari delle Isole, valendosi dell'opera degli ufficiali medici a detti servizi destinati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 127. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2552.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2094.

Autorizzazione all'Istituto dei ciechi di Milano ad accettare un legato disposto in suo favore dalla signora Elena Stradivari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo 9 marzo 1922, pubblicato e depositato in atti di notar avv. Giuseppe Galbiati di Milano, con il quale la signora Elena Stradivari fu Giacomo, deceduta in Milano il 23 giugno 1927, disponeva, tra l'altro, un legato di L. 10,000 per la istituzione di un premio consistente nella erogazione dei frutti annui di detto capitale a favore di quella o di quelle alunne o maestre che ebbero a dare migliori prove di sacrificio, di dedizione, di abnegazione e di bontà, oppure perchè malate o bisognose;

Veduta l'istanza del presidente dell'Istituto dei ciechi di Milano intesa ad ottenere l'autorizzazione ad accettare il legato in parola;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il presidente dell'Istituto per i ciechi di Milano è autorizzato ad accettare il legato di L. 10,000 disposto dalla signora Elena Stradivari per la istituzione di un premio che si chiamerà « Premio Elena Stradivari » consistente nella erogazione dei frutti annui di detto capitale a favore di quella o di quelle alunne o maestre che ebbero a dare migliore prova di sacrificio, di dedizione, di abnegazione o di bontà, oppure perchè malate o bisognose.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 131. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2553.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 2091.

Proroga della disposizione riguardante l'aumento della indennità coloniale al personale civile e militare in servizio nella Somalia Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti i Regi decreti 31 ottobre 1923, nn. 2504 e 2505, e 27 luglio 1924, n. 1794;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Visto il R. decreto 30 agosto 1925, n. 1891;

Visto il R. decreto 12 agosto 1927, col quale fu prorogata fino al 30 giugno 1928-VI la disposizione del R. decreto 30 agosto 1925, n. 1891;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La disposizione del R. decreto 30 agosto 1925, n. 1891, con la quale l'indennità coloniale al personale civile e militare in servizio nella Somalia Italiana è stata aumentata in misura pari alla metà dello stipendio, è prorogata fino al 30 giugno 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 128. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2554.

REGIO DECRETO 10 agosto 1928, n. 2097.

Aggiunta di un comma all'articolo 3 del regolamento per l'amministrazione degli enti aeronautici approvato con decreto commissariale 30 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'amministrazione degli enti aeronautici approvato con decreto commissariale 30 giugno 1923;

Visti i Regi decreti 18 novembre 1923, n. 2440, e 23 maggio 1924, n. 827, concernenti rispettivamente la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 3 del regolamento per l'amministrazione degli enti aeronautici, approvato con decreto commissariale 30 giugno 1923, è aggiunto il seguente comma:
« Qualora l'ufficiale preposto ad alcuno degli enti sopraindicati rivesta il grado di generale, la gestione dei fondi dell'ente medesimo è affidata al comandante in seconda o, in caso di mancanza, assenza od impedimento, all'ufficiale che ne fa le veci, unitamente al capo del reparto amministrativo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 134. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2555.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 2105.

Omologazione di alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione dell'imposta di cura nel comune di Cattolica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 dicembre 1910, n. 863, modificata dal R. decreto-legge 6 maggio 1920, n. 769;
Vedute le deliberazioni 5 giugno 1926, 7 maggio e 9 giugno 1927 del commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Cattolica, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Forlì rispettivamente il 15 luglio 1926, il 27 maggio ed il 14 luglio 1927, con le quali si apportano alcune modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno omologato col R. decreto 23 giugno 1921, n. 1009;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Le predette deliberazioni del commissario prefettizio di Cattolica, che, vidimate d'ordine Nostro dai Ministri proponenti, faranno parte integrante del presente decreto, sono omologate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 140. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2556.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. 2108.

Riunione dei comuni di Montecastello, Pavone d'Alessandria e Pietra Marazzi in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Pietra Marazzi ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Montecastello, Pavone d'Alessandria e Pietra Marazzi sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Pietra Marazzi ».
Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Alessandria, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 143. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2557.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1928, n. 2109.

Proroga del termine stabilito nel R. decreto-legge 18 ottobre 1927, n. 2058, per la revisione delle utenze d'acqua in alcuni Comuni del Lazio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 18 ottobre 1927, n. 2058, che detta disposizioni relative alle opere necessarie per l'alimentazione idrica di alcuni Comuni del Lazio;

Ritenuto che l'art. 7 del predetto Regio decreto-legge fissa al 30 giugno 1928 la data entro la quale è da procedere alla revisione delle utenze esistenti sui corsi d'acqua, che interessano l'alimentazione idrica sopra cennata;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di prorogare tale termine;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e dei Ministri per le finanze, per i lavori pubblici e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la revisione delle utenze d'acqua fissato dall'art. 7 del R. decreto-legge 18 ottobre 1927, n. 2058, contenente disposizioni per l'alimentazione idrica di alcuni Comuni del Lazio, è prorogato al 30 giugno 1929.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — GIURIATI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1928 - Anno VI Atti del Governo, registro 276, foglio 144. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2558.

REGIO DECRETO 31 agosto 1928, n. 2110.

Applicazione del solo diritto fisso di L. 10 per la registrazione dell'atto 11 giugno 1924 stipulato fra l'Amministrazione provinciale di Brescia, la Società elettrica bresciana e la Società anonima tramvie elettriche bresciane, e concernente la cessione a quest'ultima della concessione di alcune linee tramviarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 2 aprile 1925, n. 529, col quale fu riconosciuto l'atto stipulato in data 11 giugno 1924 a rogito del notaio dott. Daniele Bonicelli fra l'Amministrazione provinciale di Brescia, la Società elettrica bresciana e la Società anonima tramvie elettriche bresciane, per la cessione a quest'ultima della concessione delle linee tramviarie: Brescia-Tormini-Salò-Toscolano e diramazione Tormini-Vestone-Idro; Brescia-Gardone Valtrompia-Tavernole; Brescia-Pralboino-Ostiano e diramazione Pavone-Gottolengo-Gambara; Brescia-Orzinovi-Ponte Oglio;

Visti gli articoli 156 del testo unico di legge approvato col R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e 10 del decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1919, n. 303;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'atto stipulato in data 11 giugno 1924 a rogito del notaio dott. Daniele Bonicelli fra l'Amministrazione provinciale di Brescia, la Società elettrica bresciana e la Società anonima tramvie elettriche bresciane, indicato nelle premesse del presente decreto, sarà registrato con l'applicazione del solo diritto fisso di L. 10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 31 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1928 - Anno VI Atti del Governo, registro 276, foglio 145. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2559.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 2115.

Modifica dello specchio delle indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 giugno 1927, n. 1186, che disciplina le indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di introdurre alcune modificazioni allo specchio delle indennità, allegato al citato R. decreto n. 1186;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo specchio delle indennità agli insegnanti delle scuole militari, allegato al R. decreto 17 giugno 1927, n. 1186, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, è sostituito da quello allegato al presente decreto firmato, pure d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

La decorrenza delle indennità fissate dal nuovo specchio è dal 1° ottobre 1927.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1928 - Anno VI Atti del Governo, registro 276, foglio 150. — CASATI.

Specchio delle indennità agli insegnanti delle Scuole militari.

SCUOLE	Insegnanti con indennità di			Aggiunti con indennità di	
	1ª categoria (L. 2500)	2ª categoria (L. 1500)	3ª categoria (L. 700)	2ª categoria (L. 1500)	3ª categoria (L. 700)
Scuola di guerra	18	—	—	21	—
Corso superiore tecnico di artiglieria	5	2	—	—	3
R. Accademia di fanteria e cavalleria	11	9	8	—	19
R. Accademia e Scuola di applicazione di artiglieria e genio	15	4	2	—	26
Scuola di applicazione di fanteria	—	4	1	—	5
Scuola di applicazione di cavalleria	—	1	1	—	1
Scuole centrali militari	3	9	12	—	—
Scuola di tiro di artiglieria	—	1	2	—	1
Scuola di applicazione di sanità militare	—	5	—	—	5
Corso superiore automobilistico	—	—	3	—	—
Totali	52	35	29	21	60

Nota. — Gli insegnanti della Regia accademia di fanteria e cavalleria possono essere adibiti all'insegnamento fuori della sede per quei corsi reclutamento ufficiali in servizio permanente che per determinazione ministeriale vengano tenuti in altre sedi o presso altre scuole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato Ministro Segretario di Stato per la guerra:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 2560.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2119.

Costituzione della Federazione delle Casse di risparmio della Liguria, con sede in Genova, fra le Casse di risparmio di Genova, della Spezia e di Savona.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio;

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che porta modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' costituita la Federazione delle Casse di risparmio della Liguria, con sede in Genova, tra le Casse di risparmio di Genova, della Spezia e di Savona.

Con successivo decreto sarà approvato il relativo statuto su proposta delle Casse sopra indicate, alle quali è concesso un termine di 20 giorni, a decorrere dalla pubblicazione del presente decreto, per la presentazione dello statuto stesso al Ministero dell'economia nazionale. In mancanza sarà provveduto d'ufficio ai termini dell'art. 17 della legge 29 dicembre 1927, n. 2587.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 154. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2561.

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. 2114.

Autorizzazione al suddito albanese Korra Salvatore a contrarre arruolamento volontario nella Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 122 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 5 agosto 1927, n. 1437;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suddito albanese Korra Salvatore fu Paolo e di Maria Mura, nato a Tirana il 15 marzo 1907, è autorizzato a contrarre arruolamento volontario nella Regia aeronautica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 149. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2562.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 2123.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ceglie e di Carbonara, e istituzione nel comune di Bari di un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione Ceglie-Carbonara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 febbraio 1928 (VI), n. 364, col quale i comuni di Carbonara e di Ceglie sono stati soppressi e i rispettivi territori costituenti la frazione Carbonara-Ceglie sono stati aggregati a quello di Bari;

Vista la deliberazione del podestà di Bari con la quale si chede che nel territorio degli ex comuni di Carbonara e di Ceglie funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Bari;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Ceglie e di Carbonara sono soppressi.

E' istituito nel comune di Bari un distinto ufficio di conciliazione con sede nella frazione di Ceglie-Carbonara e con giurisdizione sui territori degli ex Comuni omonimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 settembre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 276, foglio 158. — Casati.

Numero di pubblicazione 2563.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2061.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio di Sala Consilina.

N. 2061. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio ginnasio di Sala Consilina viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2564.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2062.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Jacopone », in Todi.

N. 2062. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Jacopone », in Todi, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2565.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2063.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Giovanni Caselli », in Siena.

N. 2063. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Regia scuola complementare « Giovanni Caselli », in Siena, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2566.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. 2064.

Erezione in ente morale della « Fondazione Elvira Minozzi » amministrata dalla Società di incoraggiamento in Padova.

N. 2064. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la « Fondazione Elvira Minozzi » amministrata dalla Società di incoraggiamento in Padova, pel conferimento di premi ad artigiani e di borse di studio ad alunni di istituti medi d'istruzione della provincia di Padova, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2567.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 2065.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « G. B. Benedetti », in Venezia.

N. 2065. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico « G. B. Benedetti », in Venezia, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 settembre 1928 - Anno VI

REGIO DECRETO 17 agosto 1928.

Nomina dei componenti la Commissione per le industrie chimiche, istituita con R. decreto 10 maggio 1928, n. 1292.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 maggio 1928, n. 1292, concernente lo scioglimento del Comitato permanente per le industrie chimiche e l'istituzione di una Commissione per le industrie chimiche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A far parte della Commissione per le industrie chimiche, istituita con R. decreto 10 maggio 1928, n. 1292, sono chiamati i signori:

Levi prof. Mario Giacomo della Regia università di Milano;

Nasini prof. Raffaello della Regia università di Pisa;

Parravano prof. Nicola della Regia università di Roma;

Scarpa prof. Oscar della Regia scuola di ingegneria di Torino;

Ginori Conti principe prof. on. Piero, senatore del Regno;

Donegani ing. on. Guido, deputato al Parlamento;

Serono gr. uff. prof. Cesare.

Art. 2.

I membri suddetti restano in carica per un triennio dalla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 14 settembre 1928.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza ad aprire uno sportello in Vago, frazione del comune di Lavagno.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza, con sede in Verona, è autorizzata ad aprire uno sportello in Vago (frazione del comune di Lavagno), chiudendo la propria dipendenza di Mezzane.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 14 settembre 1928.

Autorizzazione alla Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze ad istituire una propria agenzia in Ronta.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze è autorizzata ad istituire una propria agenzia in Ronta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 11 settembre 1928.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza ad istituire un'agenzia presso i Magazzini generali di Verona.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio interprovinciale di Verona e Vicenza, con sede in Verona, è autorizzata ad istituire una agenzia presso i Magazzini generali situati in Borgo Roma, in Verona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1928.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Agrigento.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 14 giugno 1906, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Girgenti (ora Agrigento);

Ritenuta necessaria la compilazione di un elenco suppletivo delle acque pubbliche, nel quale vengano compresi altri corsi di acqua o parti di corsi d'acqua o sorgenti che furono omessi nel suddetto elenco principale;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Decreta:

Ai sensi ed agli effetti delle suaccennate disposizioni viene pubblicato l'annesso schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Agrigento.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dall'art. 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, coloro che vi hanno interesse potranno presentare opposizione e la provincia di Agrigento potrà presentare le sue osservazioni.

L'ufficio del Genio civile di Agrigento è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Ministro: GIURIATI.

Schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Agrigento.

NB. — Nella colonna (2) l'indicazione *fiume, torrente, vallone, botro,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
3	Vallone Gulfa Isabella, Infl. n. 2	Senore	S. Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini
4	Vallone Giambellotto. Influente n. 2	Id.	Id.	Id.
5	Vallone S. Nicola. Infl. n. 1	Belice	Id.	Id.
6	Rio Cugno di Mezzo. Infl. n. 1	Id.	Montevago	Dallo sbocco alle origini
7	Vallone Gatto e del Carbonaro. Infl. n. 1	Id.	Id.	Id.
7 *bis*	Vallone Cocchino. Infl. n. 1	Id.	Menfi	Tutto il tratto scorrente in Provincia fino alle origini o che è confine (E' per un tratto confine con la provincia di Trapani e vi figura nell'elenco)
7 *ter*	Fiume Vecchio Serralunga. Infl. n. 1	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia fino alle origini o che è confine (E' per un tratto confine con la provincia di Trapani ove sbocca e vi figura nell'elenco)
9	Vallone Finocchio. Infl. n. 1	Foce Porto Palo	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide
10	Vallone Scavo. Infl. n. 8	Id.	Id.	Id.
11	Vallone Mandrarossa	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini
12	Vallone Cava del Serpente. Infl. n. 11	Mandra Rossa	Id.	Dallo sbocco alle origini
13	Torrente Cavarretto	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini
14	Torrente Bertolino San Vincenzo Misilbesi	Id.	Id.	Id.
15	Fiume Carabi o Carboi e Torrente Rincione	Id.	Sciacca, Menfi Sambuca di Sicilia	Dalla foce alla confluenza dei valloni S. Giacomo (25) e Famaita (26) comprese le sorgenti S. Giovanni, Susanna e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro (E' confine con la provincia di Palermo per un tratto isolato frazione di Bisacquino e vi figura nell'elenco)
16	Vallone Lanniri Arancio. Infl. n. 15	Carabi	Menfi, Sambuca di Sicilia	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
17	Vallone La Cava o Dragonara. Infl. n. 15.	Carabi	Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini
18	Vallone Cannitello. Infl. n. 17	La Cava	Santa Margherita Belice, Sambuca di Sicilia	Id.
19	Vallone Gulfa Castellazzo. Infl. n. 17.	Id.	Sambuca di Sicilia, Santa Margherita Belice	Id.
20	Vallone Gulfotta. Infl. n. 19	Gulfo Castellazzo	Santa Margherita Belice	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide
21	Vallone Angillà. Infl. n. 19	Id.	Sambuca di Sicilia	Dallo sbocco alle origini
22	Vallone di Garicciola. Infl. n. 15	Rincione (Carabi)	Id.	Id.
23	Vallone Mentolazzo Moncuso. Infl. n. 22.	Garricciola	Id.	Id.
24	Vallone Macaluso. Infl. n. 15	Id.	Id.	Id.
25	Vallone S. Giacomo. Infl. n. 15	Rincione (Carabi)	Id.	Id.
26	Vallone Famaita o Gammauta. Infl. n. 15	Id.	Villafranca Sicula	Dallo sbocco alle origini (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Palermo (frazione isolata di Bisacquino e vi figura nell'elenco col nome di S. Biagio)
27	Cava Grande. Infl. n. 15	Id.	Id.	Dal punto in cui passa dalla Provincia di Palermo frazione isolata di Bisacquino alle origini (Ha quasi tutto il suo corso in provincia di Palermo)
28	Valletta Carricagiachi. Infl. n. 15	Carabi	Sciacca, Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini
29	Vallone Beveratoia Vecchia a Pasqualetto o Vallone Secco. Infl. n. 28.	Carricagiachi	Id.	Id.
30	Torrente Foggia di San Marco	Mare Africano	Sciacca	Id.
31	Torrente Foggia di Mezzo Baiata	Id.	Id.	Id.
32	Vallone Arancio e Poio. Infl. n. 31	Foggia di Mezzo Baiata	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide
33	Vallone Casalamone	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini
34	Vallone Carabollace	Id.	Id.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
35	Vallone la Portolana. Infl. n. 34	Carabollace	Sciacca	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide
36	Vallone Lazzarino. Infl. n. 34.	Id.	Id.	Id.
37	Vallone Pioppo. Infl. numero 36	Lazzarino	Sciacca, Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini
38	Torrente Bellapietra, Vallone Tranchina e di Verdura Superiore	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini
39	Vallone Acquafredda e di S. Leonardo. Infl. n. 38	Verdura (Bellapietra)	Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini
41	Vallone di Caltabellotta. Infl. n. 40	Verdura	Sciacca, Caltabellotta	Id.
42	Vallone Giorgio di Piazza e di Martusa. Influente n. 41	Caltabellotta	Id.	Id.
43	Vallone della Favara. Influente n. 40	Verdura	Caltabellottta, Villafranca Sicula	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide compresa la sorgente Favara di Burgio, ed altre minori che l'alimentano
44	Vallone Cottonaro Fegotto. Infl. n. 43	Favara	Caltabellotta	Dallo sbocco alle origini
46	Vallone Garella o Favara Gallina. Infl. n. 40	Verdura	Villafranca Sicula, Burgio	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide
47	Vallone Granci. Infl. numero 46	Garella	Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula	Dallo sbocco alle origini
48	Vallone di Pipi. Infl. numero 50	Verdura	Villafranca Sicula, Lucca Sicula	Id.
49	Vallone Tamborello. Influente n. 40	Id.	Ribera, Calamonaci, Villafranca Sicula	Id.
50	Vallone Castello Cirio, Scirinna. Infl. n. 40	Id.	Ribera	Dallo sbocco alle origini compresi gli affluenti minori
51	Vallone Corvo e d'Arcula	Mare Africano	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide
52	Fiume Magazzolo e Valle del Sangue	Id.	Sciacca, Ribera, Calamonaci, Bivona, Lucca Sicula, Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Capo Favara, Prisa e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso principale (E' per un tratto confine con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco)
53	Vallone Ciavallaro o Ciagolaro. Infl. n. 52	Magazzolo	Ribera, Calamonaci	Dallo sbocco alle origini
55	Torrente Santa Margherita. Infl. n. 52	Id.	Bivona	Id.
56	Vallone Quartararo, Infl. n. 55	S. Margherita	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
57	Vallone Scaldamosche e Capo d'Acqua. Infl. numero 52	Magazzolo	Bivona	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente S. Rosalia ed altre minori che l'alimentano
58	Vallone Aldovino. Infl. n. 52	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
59	Vallone La Cattiva. Infl. n. 52	Id.	Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina	Id.
60	Vallone Valle Calda. Influente n. 52	Id.	Alessandria della Rocca	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide
61	Vallone della Balata Influente n. 52	Id.	Bivona	Dallo sbocco alle origini
62	Vallone Cucicuci. Infl. n. 52	Id.	Sciacca	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide
63	Vallone Giummarrella. Infl. n. 52	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
64	Vallone di Cozzo S. Pietro	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini
65	Fiume Platani S. Pietro	Id.	Sciacca, Cattolica Eraclea, Cianciana, S. Angelo Muxaro, Alessandria della Rocca, San Biagio Platani, Agrigento, Casteltermini, Cammarata, San Giovanni Gemini, S. Stefano Quisquina	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine (E' per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta, passa in quella di Palermo ove ha le origini e figura nei rispettivi elenchi)
66	Fosso Cavaliere. Infl. n. 65	Platani	Sciacca, Cianciana, Bivona	Dallo sbocco alle origini
67	Vallone di Donna. Infl. n. 66	Cavaliere	Bivona	Id.
68	Vallone Milaga. Infl. n. 66	Id.	Cianciana, Bivona	Id.
69	Vallone Intronata. Infl. n. 65.	Platani	Id.	Id.
70	Vallone del Passo di Sciacca e di Ferreria. Infl. n. 69	Intronata	Id.	Id.
71	Vallone Mavaro e fosso di Ciniè. Infl. n. 65	Platani	Cianciana, Alessandria della Rocca	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
72	Fiume Turvoli, S. Biagio, Campisia e Portella della Venere. Influente n. 65	Id.	Alessandria della Rocca, San Biagio Platani, Santo Stefano Quisquina, Casteltermini, Cammarata	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Chirumbo ed altre minori che l'alimentano
73	Vallone Bragamonte. Influente n. 72	Turvoli	Alessandria della Rocca	Dallo sbocco alle origini
74	Vallone La Fratta o Di Pietra Nera. Infl. n. 72	Id.	Alessandria della Rocca, S. Stefano Quisquina	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
75	Vallone Rocca Rossa. Infl. n. 74	Pietra Nera	Alessandria della Rocca, Santo Stefano Quisquina	Dallo sbocco alle origini
76	Vallone Voltano. Infl. n. 72	Turvoli	S. Stefano Quisquina	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide compresi i gruppi di sorgenti Dragotta Piccola e Dragotta Grande e minori, Scavo, Fenestrelle e Innamorata, Deri Margiogalluzzo e minori; ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di acqua di cui contro
77	Vallone La Motta o di Buonanotte (Passo della Colombina). Infl. n. 76	Voltano	Id.	Dallo sbocco alle origini compreso il gruppo di sorgenti Tucchiara o Fico e Granatelle e minori che l'alimentano
78	Vallone di Vosciglia. Influente n. 72.	Turvoli	Id.	Dallo sbocco alle origini
79	Vallone Gargiuffé. Infl. n. 72	Id.	Cammarata	Id.
80	Vallone Chirumbo. Infl. n. 72	Della Venere (Turvoli)	Id.	Id.
81	Vallone Tricchi o La Aloisi. Infl. 72	Id.	Id.	Id.
82	Vallone S. Giovanni. Influente n. 65	Platani	S. Biagio Platani, Casteltermini	Id.
83	Vallone di Manganaro e di Garifo. Infl. n. 65	Id.	Id.	Id.
84	Vallone Della Terra. Influente n. 65	Id	Casteltermini	Id.
85	Vallone di Craparia. Influente n. 65	Id.	Id.	Id.
86	Vallone Frate Paolo. Influente n. 65	Id.	Id.	Id.
87	Vallone del Palo e Mustolito. Infl. n. 65	Id.	Id.	Id.
88	Vallone Mancuso. Infl. n. 65	Id.	San Giovanni Gemini, Cammarata	Id.
89	Vallone Minnicusa. Infl. n. 88	Mancuso	Id.	Id.
90	Vallone Gassena. Infl. n. 88	Id.	S. Giovanni Gemini	Id.
91	Torrente di Cammarata e di Turibolo o del Barbiere. Infl. n. 65	Platani	San Giovanni Gemini, Cammarata	Id.
92	Vallone Saraceno. Infl. n. 65.	S. Pietro (Platani)	Cammarata	Dal punto in cui passa in provincia di Palermo fino alle origini (Passa in provincia di Palermo ove sbocca, e vi figura nell'elenco)

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
93	Vallone Cacagliummaro. Infl. n. 65	S. Pietro (Platani)	Cammarata	Dal punto in cui passa in prov. di Palermo fino alle origini. (Passa in prov. di Palermo ove sbocca dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco)
94	Vallone Vaddonazzo o Guadonazzo. Infl. n. 65	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
95	Vallone Realtavilla Castagna. Infl. n. 65	Id.	S. Stefano Quisquina	Id.
96	Vallone Inferno o Bocca di Capra. Infl. n. 65	Platani	Cammarata	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
97	Vallone Tummarrano. Influente n. 65	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
98	Vallone Cozzo di Muto. Infl. n. 97	Tummarrano	Id.	Id.
99	Vallone Pasquale e Zoffi. Infl. n. 97	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia (E' per breve tratto confine con la provincia di Caltanissetta ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
100	Vallone Sparacia. Infl. n. 99.	Pasquale e Zoffi	Id.	Dallo sbocco alle origini
101	Vallone Soria. Infl. numero 97	Tummarrano	Id.	Dallo sbocco fino al limite della provincia di Caltanissetta ove ha le origini (Ha le origini in provincia di Caltanissetta)
102	Vallone Salina. Infl. numero 65	Platani	Id.	Dallo sbocco alle origini
103	Vallone Fiumarelle. Influente n. 65	Platani per Belice e Salito	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia nei vari rami in cui si divide (E' confine con la provincia di Caltanissetta ove passa ed ha lo sbocco e vi figura nell'elenco).
104	Fiume Gallodoro. Infl. n. 65	Platani	Canicattì, Racalmuto, Agrigento, Castrofilippo	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini (E' per breve tratto confine con la provincia di Caltanissetta, ove passa ed ha la maggior parte del suo corso e sbocca e vi figura nell'elenco).
105	Vallone Gibellina. Infl. n. 104	Gallodoro	Canicattì	Dallo sbocco alle origini (E' per un tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
106	Vallone Passo di Ricotta. Infl. n. 104	Gallodoro	Canicattì	Dallo sbocco alle origini
107	Vallone Salacia e Cicuta. Infl. n. 104	Id.	Racalmuto	Id.
108	Vallone Cometi o Nadure. Infl. n. 104	Id.	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini (Passa in provincia di Caltanissetta dove sbocca dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco).
109	Vallone Pernice Cannatone. Infl. n. 108	Cometi	Id.	Dallo sbocco alle origini
110	Vallone Cantarella e di Comitini. Infl. n. 65	Platani	Agrigento, Grotte, Comitini	Dallo sbocco alle origini (È per un breve tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco)
111	Vallone Coda di Volpe. Infl. n. 110	Cantarella	Grotte	Dallo sbocco alle origini (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).
112	Vallone Salinella. Infl. n. 110	Comitini (Cantarella)	Comitini, Grotte	Dallo sbocco alle origini
113	Vallone di Aragona e di Diesi. Infl. n. 110	Cantarella	Grotte, Agrigento, Aragona	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
114	Vallone di Portavò. Influente n. 113	Id.	Agrigento, Aragona	Dallo sbocco alle origini
115	Vallone Muxarello e di Sparteparenti. Infl. numero 65.	Platani	S. Angelo Muxaro, Agrigento, Aragona	Id.
116	Vallone di Menavento e e di Buba e Porcospino. Infl. n. 65	Id.	S. Angelo Muxaro, Agrigento	Id.
117	Vallone Glacella. Infl. n. 65	Id.	Id.	Id.
118	Vallone Pagliaraccio. Influente n. 65	Id.	S. Angelo Muxaro	Id.
119	Vallone Iazzo Vecchio e Gurle. Infl. n. 65	Id.	Cattolica Eraclea, S. Angelo Muxaro	Id.
120	Vallone di Grotta Murata. Infl. n. 119	Iazzo Vecchio	S. Angelo Muxaro, Aragona, Agrigento	Id.
121	Vallone Saia e fosso Gurromeli. Infl. n. 65	Platani	Cattolica Eraclea, Montallegro	Id.
122	Vallone Zagarella. Infl. n. 121	Saia	Cattolica Eraclea	Id.
123	Vallone Ianicello. Infl. n. 65	Platani	Cattolica Eraclea, Montallegro	Id.
123 *bis*	Fosso della Gurra	Mare Africano	Agrigento, Montallegro	Dalla foce alle origini

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
124	Fosso o Vallone dello Stretto	Mare Africano	Agrigento, Montallegro	Dalla foce alle origini dei due rami principali in cui si divide
125	Fiume delle Canne, fosso Tre Fontane e vallone di Pietra Rossa	Id.	Siculiana, Cattolica Eraclea, Agrigento, Raffadali	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Calma, Tubbio e Cattà che lo alimentano.
126	Vallone di Garibici. Influente 125	Canne	Siculiana, Agrigento, Montallegro	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente sotto Pizzo dell'Inferno e minori che l'alimentano
127	Vallone S. Giorgio. Infl. n. 125	Id.	Agrigento	Dallo sbocco alle origini
128	Vallone Barangio. Infl. n. 125	Id.	Cattolica, Eraclea, Agrigento	Id.
129	Vallone di Trave. Influente n. 125	Pietra Rossa (Canne)	Agrigento	Id.
130	Vallone di Safo. Influente n. 125	Id.	Agrigento, Raffadali	Id.
131	Vallone Milione. Infl. n. 125	Canne	Agrigento	Id.
132	Vallone Salito. Influente n. 125	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide
133	Vallone Catania. Infl. n. 125	Id.	Siculiana, Agrigento	Dallo sbocco alle origini
134	Vallone Forte	Mare Africano	Agrigento, Realmonte, Porto Empedocle	Dalla foce alle origini
135	Torrente Cottone	Id.	Realmonte, Porto Empedocle	Id.
136	Vallone Re, Zubbia e Fauma	Id.	Porto Empedocle, Agrigento	Dalla foce alle origini compresa la sorgente Zubbia ed altre minori che l'alimentano
137	Torrente Salsetto e Vallone Cioccafa e Regabo	Id.	Id.	Dalla foce alle origini
138	Fiume S. Leone, Hypsas); S. Anna e del Drago e Vallone Ioppolo	Id.	Agrigento, Ioppolo, Raffadali, Aragona	Id.
139	Vallone di Buscnè. Influente n. 138	Drago (S. Leone)	Agrigento	Dallo sbocco alle origini
140	Vallone di Vocale e Vallone delle Cinte. In- Infl. n. 138	Id.	Ioppolo, Agrigento, Aragona	Id.
141	Vallone della Consolida e Vallone Agnellaro. Infl. n. 138	Id.	Id.	Id.
142	Vallone Macalubi. Infl. n. 141	Consolida	Ioppolo, Agrigento	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
143	Vallone S. Biagio (Agragas) o Abbaiata S. Benedetto. Infl. 138	S. Leone	Agrigento, Favara, Grotte	Dallo sbocco alle origini
144	Vallone Scintilia e Garamoli. Infl. 143	S. Benedetto (S. Biagio)	Favara, Agrigento, Racalmuto	Id.
145	Vallone Petrosa. Infl. n. 143	Id.	Agrigento, Favara	Id.
146	Vallone Cannatello	Mare Africano	Agrigento	Dalla foce alle origini compresa la sorgente omonima e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro
147	Fiume Naro	Id.	Agrigento, Favara, Naro, Canicattì	Dalla foce alle origini compresa la sorgente Falzina ed altre minori che l'alimentano
148	Vallone di Favara. Infl. n. 147	Naro	Agrigento, Favara	Dallo sbocco alle origini
149	Torrente Iacono e Bigini. Infl. n. 147	Id.	Naro, Agrigento, Racalmuto, Castrofilippo	Id.
150	Vallone Castellaccio-Monaco. Infl. n. 149	Bigini (Iacono)	Castrofilippo, Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Margiovitale, Cuba ed altre minori che l'alimentano
151	Vallone Sicilia. Infl. numero 149.	Iacono	Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini
152	Vallone Carnara Aquilata, Infl. n. 142	Naro	Naro, Canicattì, Agrigento	Id.
153	Vallone Gulfi. Infl. numero 152	Carnara-Aquilata	Canicattì, Naro	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide, comprese le sorgenti Gulfi, Galici ed altre minori che l'alimentano
154	Vallone Roccadimendola. Infl. n. 147	Naro	Naro	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Donna Giusa, Roccadimendola ed altre minori che la alimentano
155	Vallone Barreri. Infl. n. 147	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
156	Vallone Donato. Infl. n. 147	Id.	Id.	Id.
157	Vallone Malvizzo. Infl. n. 147	Id.	Id.	Id.
158	Vallone Gibisa Sollazzu. Infl. n. 147	Id.	Agrigento, Favara	Id.
159	Fiume Burraiti e Vallone Favaloro. Infl. numero 147	Id.	Agrigento, Favara, Naro	Id.
160	Vallone Paradiso. Infl. n. 159	Burraiti	Naro	Id.
161	Vallone Pantano di Ramolia. Infl. n. 159	Id.	Naro, Camastra	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
162	Vallone Grangifone. Influente n. 159	Burraiti	Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini
163	Vallone Burrainiti. Infl. n. 159	Id.	Agrigento	Id.
164	Vallone Sumera	Mare Africano	Agrigento, Palma Montechiaro	Dalla foce alle origini
165	Vallone di Montechiaro	Id.	Palma di Montechiaro, Agrigento	Id.
165 *bis*	Vallone Mintina. Infl. n. 165	Montechiaro	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Mintina che l'alimenta
166	Fiume di Palma Mandranova, Camastra, Canalotto e Caldara	Mare Africano	Palma di Montechiaro, Naro, Camastra	Dalla foce alle origini in ciascuno dei due rami Canalotto e Caldara in cui si divide
167	Vallone di Madonna S. Leonardo. Infl. n. 166	Palma	Palma, Montechiaro, Naro	Dallo sbocco alle origini
168	Vallone di Cignana. Infl. n. 167	Madonna	Palma di Montechiaro, Agrigento, Naro	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Ninfa ed altre minori che l'alimentano
169	Vallone Scelba. Infl. n. 166	Palma	Palma di Montechiaro	Dallo sbocco alle origini
170	Vallone Donnaventura. Infl. n. 166	Mandranova (Palma)	Palma di Montechiaro, Naro	Id.
171	Vallone Saladino. Infl. n. 170	Donnaventura	Naro	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente omonima che l'alimenta
172	Vallone Fontana Grande. Infl. n. 166	Camastra (Palma)	Camastra	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime e minori che l'alimentano
172 *bis*	Vallone Mintina di Badia. Infl. n. 166	Id.	Naro	Dallo sbocco alle origini
173	Vallone Daino Mele. Influente n. 166	Id.	Id.	Id.
174	Vallone Cipolla. Infl. n. 166	Mandranova (Palma)	Palma di Montechiaro, Naro	Id.
175	Vallone Secco o di Goffi	Mare Africano	Palma di Montechiaro, Licata, Naro	Dalla foce alle origini
176	Vallone Madre Chiesa o Follina	Id.	Licata	Id.
177	Vallone Burdi o Carrubba	Spaglia	Id.	Dal punto ove spaglia alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide
178	Vallone Conca	Id.	Id.	Dal punto ove spaglia alle origini
180	Torrente Fucile e Presti. Infl. n. 179	Salso	Id.	Dallo sbocco alle origini
181	Torrente Bifara, Favarotta, Serradimendola e Tibba. Infl. n. 179	Id.	Licata, Campobello, Naro	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
182	Torrente Ficuzza. Infl. n. 181	Favarotta (Bifara)	Licata, Campobello	Dallo sbocco alle origini
183	Vallone Andolina. Infl. n. 181	Serradimendola (Bifara)	Campobello, Naro	Id.
184	Torrente Canale. Infl. n. 181	Id.	Id.	Id.
185	Fiume Gurra, Torrente Rapporco e Milici. Infl. n. 179	Salso	Campobello, Ravanusa, Naro	Id.
186	Torrente Spatafora. Infl. n. 185	Gurra	Campobello, Ravanusa	Id.
187	Vallone Drasi Mangiaricotta. Infl. n. 179	Salso	Ravanusa	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami in cui si divide
188	Vallone Daino Cannamele. Infl. n. 179	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
189	Torrente della Acqua Nuova. Infl. n. 179	Id.	Id.	Id.
190	Fiume Gibesi Delia. Influente n. 179	Id.	Ravanusa, Naro	Dallo sbocco alla confluenza del Fruscola (n. 194) col Paradiso Deliella (n. 195) (E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nello elenco).
191	Vallone Gibesi. Infl. numero 190	Gibesi	Naro	Dallo sbocco alle origini
192	Vallone Pietralonga. Influente n. 190	Delia (Gibesi)	Id.	Id.
193	Vallone Dammisa. Infl. n. 190	Id.	Id.	Id.
194	Vallone di Fruscola, Fontana Grande e Corrici. Infl. n. 190	Id.	Naro, Canicattì	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Fontana Grande, Bagascia, Corrici e minori che l'alimentano. (E' per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).
195	Vallone Paradiso Deliella e Giglio. Infl. numero 190	Delia	Canicattì	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (Ha lo sbocco e le origini in provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
197	Vallone Sabuci. Infl. numero 179	Salso	Licata	Dallo sbocco alle origini in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
198	Torrente La Manca	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
199	Vallone Safarella. Infl. n. 198	La Manca	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
200	Vallone Della Palma	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini.
201	Torrente Canicaglione o Cantaglione	Id.	Id.	Dalla foce alle origini (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).

Agrigento, 17 marzo 1928 - Anno VI

Visto: p. *Il Ministro*: SACCHI LODISPOTO.

DECRETO MINISTERIALE 11 settembre 1928.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio marrucina di Chieti ad aprire una propria agenzia in Chieti-Scalo.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduta la legge 29 dicembre 1927, n. 2587, che reca modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio marrucina di Chieti è autorizzata ad aprire una propria agenzia in Chieti-Scalo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 settembre 1928 - Anno VI

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1928.

Nomina del comm. avv. Tringali Casanova Antonio a vice-presidente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, e 13 marzo 1927, n. 313, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Ritenuta la necessità di nominare un altro vice presidente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

Il comm. avv. Tringali Casanova Antonio, console generale nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, in atto giudice presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, è nominato vice presidente presso il Tribunale medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 settembre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1928.

Nomina del console Pasqualucci cav. Renato a giudice supplente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, e 13 marzo 1927, n. 313, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Visto il decreto Ministeriale in data 23 aprile 1927, con il quale il console della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale Pasqualucci cav. Renato (allora seniore) fu chiamato a far parte della Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

Il console Pasqualucci cav. Renato, maggiore di fanteria, cessa di far parte della Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ed è nominato giudice supplente presso il Tribunale medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 settembre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 18 settembre 1928.

Nomina del cav. uff. Ottanelli Domenico, del cav. Le Metre Gaetano e del sig. Oliveti Ivo a giudici supplenti presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, e 13 marzo 1927, n. 313, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Ritenuta la necessità di nominare altri giudici supplenti presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

I consoli della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale:

Ottanelli cav. uff. Domenico, ufficiale superiore del Regio esercito;

Le Metre cav. Gaetano, ufficiale superiore del Regio esercito;

Oliveti Ivo, dottore in giurisprudenza,

sono nominati giudici supplenti presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 settembre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 22 settembre 1928.

Nomina del console Griffini dott. Mario a giudice supplente presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 24 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, e 13 marzo 1927, n. 313, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Visto il decreto Ministeriale in data 20 aprile 1928-VI, con il quale il console della M.V.S.N. Griffini dott. Mario (allora seniore) fu chiamato a prestare servizio presso l'Ufficio del pubblico ministero annesso al Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Ritenuta la necessità di nominare un altro giudice supplente presso il Tribunale suddetto;

Decreta:

Il console nella M.V.S.N. Griffini dott. Mario, laureato in giurisprudenza, cessa di essere addetto all'Ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ed è nominato giudice supplente presso il Tribunale medesimo.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Lacoseglіaz Antonio di Giovanni da Montona;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Lacoseglіaz Antonio di Giovanni e di Caterina Soldatich, nato a Novacco di Montona il 2 gennaio 1899 e residente a Novacco di Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lacoseglіaz in « Dolcetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sincich Maria di Rocco e di Antonia Jugovaz, nata a Novacco il 26 marzo 1898; ed

ai figli nati a Novacco: Giovanni, il 4 settembre 1920; Angelica-Anna, il 29 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Stupar Anna fu Giuseppe da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Stupar Anna fu Giuseppe e Derndich Francesca, nata a Pisino il 19 agosto 1900 e residente a Pisino, via A. Covaz, 61, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Stupar in « Stuparelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla madre Derndich Francesca di Antonio e di Maria Jurcich, vedova di Giuseppe, nata a Pisino il 20 aprile 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Lacosegliaz Giovanni fu Antonio da Montona;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Lacosegliaz Giovanni fu Antonio e fu Antonia Solich, nato a Novacco di Montona il 4 ottobre 1867 e residente a Novacco di Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lacosegliaz in « Dolcetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Soldatich Caterina fu Matteo e fu Antonia Mocibob, nata a Caroiba il 15 ottobre 1870; ed ai figli nati a Novacco di Montona: Giovanni il 12 settembre 1904; Vladimiro, il 22 maggio 1913; Angela, il 7 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ghersetich (Ghersettich) Giacomo fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ghersetich (Ghersettich) Giacomo fu Antonio e fu Grubissa Caterina, nato a Sarezzo-Novacco il 6 luglio 1858 e residente a Pisino, viale VIII Novembre, 548, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ghersetich (Ghersettich) in « Garsetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Flegar Rosa fu Tomaso e fu Sepuca Anna, nata a Novacco il 18 febbraio 1869; ai figli nati a Pisino dalla defunta Grubissa Antonia: Rosa, il 27 febbraio 1893; Ettore, il 20 febbraio 1902; Antonia, il 14 luglio 1907; Giuseppe, il 22 settembre 1897; ed alla sorella Ghersetich (Ghersettich) Caterina fu Antonio e fu Grubissa Caterina, nata a Sarezzo-Novacco il 12 ottobre 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ghersetich (Ghersettich) Giacomo di Giacomo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Ghersetich (Ghersettich) Giacomo di Giacomo e Grubissa Antonia, nato a Pisino il 30 agosto 1899 e residente a Pisino, viale VIII Novembre, 548, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ghersetich (Ghersettich) in « Garsetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Grah Elisabetta di Matteo e di Ghersovich Maria, nata a Cerretto il 4 aprile 1906; ed alla figlia Antonia, nata a Pisino il 29 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

[illegible], addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Santo, figlio del fu Girolamo e della fu Caterina Dezorzi, nato a Rovigno il 17 febbraio 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Suievich fu Giovanni e di Jugovaz Giovanna, nata a Pisino Lindaro il 29 marzo 1890; ed ai figli propri e della prima moglie Fosca Pucich tutti nati a Rovigno: Francesco il 18 marzo 1912; Caterina-Angela il 2 dicembre 1913; Maria-Antonia il 9 gennaio 1916; ed alla figlia Concetta-Margherita della seconda moglie Suievich Giovanna nata l'8 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Percovich Giuseppe fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percovich Giuseppe fu Matteo e fu Santina Vernier, nato a Sanvincenti il 4 febbraio 1885 e residente a Sanvincenti, di condizione macellaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percovich in « Marani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cernecca Maria di Giovanni e di Ida Marchetti, nata a Sanvincenti il 3 ottobre 1893; ed ai figli nati a Sanvincenti: Ida, il 28 maggio 1926; Romana, l'8 febbraio 1921; Albina, il 30 agosto 1924 e Silvana, il 1° febbraio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Percovich Antonio fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sanvincenti e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percovich Antonio fu Antonio e fu Maria Vernier nato a Sanvincenti il 25 aprile 1876 e residente a Sanvincenti, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percovich in « Verzini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati da Scattaro Maria-Caterina fu Vincenzo a Sanvincenti: Giovanni-Vincenzo, il 5 giugno 1926; Giuseppe, il 13 marzo 1908; Antonio-Guerrino, l'11 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: LEONE LEONE.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Avviso di rettifica.

Nell'elenco dei decorati pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1927, a pag. 17 (colonna 2ª), i decorati elencati dopo la 18ª riga da Isacchi Luigi a Del Fante Giovanni, debbono considerarsi insigniti della croce di *cavaliere* della Corona d'Italia e non di quella di *ufficiale* come venne erroneamente indicato.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 27 settembre 1928 - Anno VI

Francia	74.81	Belgrado	33.70
Svizzera	368.27	Budapest (Pengo)	3.334
Londra	92.77	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.676	Norvegia	5.102
Spagna	315.37	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.562	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.692	Danimarca	5.105
Praga	56.75		
Romania	11.63	Rendita 3.50 %	71.35
Peso Argentino Oro	18.28	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8.03	Rendita 3 % lordo	45.65
New York	19.132	Consolidato 5 %	82.50
Dollaro Canadese	19.095	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.05
Oro	369.16		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato consolidato 3.50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 7.

Il signor Benincasa Ignazio fu Girolamo, domiciliato in Roma, via Milazzo n. 8, in proprio e quale esercente la patria potestà sui minori figli Carlo, Anna, Rosa Maria e Lorenzo, tutti quali eredi della defunta signora Forzano Maria di Antonino moglie di esso Benincasa Ignazio, ha diffidato a mezzo dell'ufficiale giudiziario del Tribunale di Roma il 19 dicembre 1927 il Banco Weil e C., con sede in Roma, via della Mercede, 11, in persona del gerente dott. Mario Weil nel costui domicilio per ragioni di carica presso la sede suddetta della Banca, a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato consolidato 3.50 per cento n. 452.535 di L. 700, intestato a Natoli Maria fu Ignazio, nubile, della quale detta Forzano Maria era donataria e che dalla Banca viene indebitamente detenuto.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore, e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal detto Benincasa Ignazio fu Girolamo.

Roma, addì 17 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a due posti di delegato corporativo centrale nel ruolo organico del Ministero delle corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti gli articoli 2 e 7 del R. decreto 28 aprile 1927, n. 898, che approva i ruoli organici del Ministero delle corporazioni e detta norme per la prima applicazione dei ruoli stessi;

Visto il proprio decreto in data 7 luglio 1927, che stabilisce le norme per l'espletamento dei concorsi per titoli previsti dagli articoli 2 e 7 del sopraindicato Regio decreto;

Decreta:

E' bandito un concorso per titoli a due posti di delegato corporativo centrale nel ruolo organico del Ministero delle corporazioni.

Sono ammessi al predetto concorso i magistrati dell'Ordine giudiziario che abbiano assunto e prestino servizio presso il Ministero delle corporazioni da almeno sei mesi ed abbiano grado di giudice od equiparato.

La domanda di ammissione al concorso, corredata dagli eventuali titoli e documenti, deve essere redatta su carta da bollo da L. 3 e presentata o fatta pervenire, in plico raccomandato, al Ministero delle corporazioni entro le ore 19 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Per l'esame e la valutazione dei titoli e per ogni altra operazione inerente al concorso si osservano le disposizioni contenute nel Nostro decreto 7 luglio 1927, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto 1927, n. 179.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 agosto 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.